



COMUNISTI

16 Novembre 2008

Partito della Rifondazione Comunista Circolo Steve Biko
Via Repubblica 64 - Novate Milanese
Tel: 0239104041 e-mail: prc.novate@tiscalinet.it

In questo Numero:

*"Antifascismo,
valore condiviso?"*
Pag. 2

*Sul retro
"I diari della
Bicicletta"*
rubrica di interesse
socio-terapeutico...

Partecipazione e Militanza

Spesso ci piace ricordare ogni piccolo e grande beneficio della democrazia. La società nella quale viviamo ha il merito di aver sposato la causa delle libertà personali, del garantismo e della legalità, elementi che di diritto sono la base di ogni democrazia che vuole davvero dirsi tale. Ancor più possiamo vedere direttamente come in mancanza di questi fattori, o anche uno di essi, la vita quotidiana diventi per noi inconcepibile; ogni giorno i telegiornali ci propongono immagini crude, notizie drammatiche che, paradossalmente, anziché stimolare un senso empatico



di partecipazione il più delle volte ci assicurano, ci ricordano le nostre piccole e grandi fortune e raramente si discostano da un diffuso rumore bianco. I molti miracoli della globalizzazione hanno creato le opportunità più

Continua a pag. 2

Dal web...



Profetiche visioni...

Facciamo l'ipotesi, così astrattamente, che ci sia un partito al potere, un partito dominante, il quale però formalmente vuole rispettare la Costituzione, non la vuole violare in sostanza. Non vuole fare la marcia su Roma e trasformare l'aula in un alloggio per manipoli; ma vuole istituire, senza parere, una larvata dittatura.

“Cure di denaro e di privilegi...”

Allora, che cosa fare per impadronirsi delle scuole e per trasformare le scuole di stato in scuole di partito? Si accorge che le scuole di stato hanno il difetto di essere imparziali. C'è una certa resistenza; in quelle scuole c'è sempre, perfino sotto il fascismo c'è stata. Allora, il partito dominante segue

Continua a pag. 3

Rifoinfesta 2008

Da qualche anno settembre a Novate ha come splendida accompagnatrice la nostra festa di Rifondazione. Un'occasione per incontrarsi, discutere e, perché no, prepararsi alle rigidità dell'inverno iniziando ad accumulare una buona riserva di grassi! Quest'anno, oltre a tutto questo, c'era la necessità di riprendersi dopo la scoppola elettorale: i sali dopo lo svenimento. Come è andata? Complessivamente bene. Ancora una volta la prima sensazione è stata quella che a Novate (ma non solo) ci sia una gran voglia di uscire, ritrovare quelle dimensioni di paese che qualcuno vorrebbe

Continua a pag. 3

LIBERAMENTE

Antifascismo, valore condiviso?

Sabato 11 ottobre a Corsico si è tenuto un presidio antifascista in risposta a vergognosi striscioni comparsi nella zona che recitavano frasi tipo "partigiano traditore per te non c'è onore" firmato da una croce celtica. La risposta organizzata prontamente dal comitato antifascista permanente del sud-ovest Milano ha avuto il solo difetto di essere in concomitanza con la mobilitazione della sinistra, in corteo a Roma. La partecipazione è stata discreta, rispetto agli standard novatesi eccezionali, ma sicuramente inadeguata rispetto alla gravità del problema. La politica revisionista degli ultimi decenni inizia a dare i suoi frutti ed è allarmante la crescita di episodi violenti. Da anni ormai i commercianti di notizie portano avanti un parallelismo tra fascismo e comunismo che facilmente attecchisce nell'ignoranza storica di individui più abituati all'uso del telecomando che a quello dei libri. Individui che

pur rimpinzando i loro slogan di patria fede e onore ben poco conoscono del significato di queste tre parole, ma ne perpetuano un uso inconsapevole: come se si potesse attribuire un contenuto qualsiasi a dei contenitori vuoti. Fortunatamente la patria si salda proprio su quei valori antifascisti che la nostra Costituzione difende, la fede ben poco si concilia (o così dovrebbe) con la violenza e l'onore non è certo quello di chi sfoga le sue repressioni in azioni notturne e vigliaccamente anonime. Purtroppo la sistematica distruzione degli anticorpi sociali fa in modo che sempre più persone siano attratte da echi che nel loro immaginario associano a un benessere garantito dall'appartenere ad un sottogruppo che per qualche strana ragione dovrebbe essere distinto dal resto del mondo. Cosa fare? Tollerarli? Compatirli? Cercare di giustificarli in quanto strenuo tentativo di superare un periodo di crisi economica? O ricordarsi che dopo la crisi economica del '29



Nella foto una manifestazione di forza nuova

in Europa si affermarono le dittature nazifasciste (in Italia si erano anticipati i tempi, accontentandosi della crisi post-bellica)? Non ignoriamoli, ogni passo in avanti che gli concediamo sarà uno sforzo maggiore che ci toccherà sostenere per riguadagnare giustizia e uguaglianza.

Dalla prima



“
La vera rivoluzione
deve cominciare
dentro di noi
”

fantasiose e hanno superficialmente distrutto i limiti rappresentati dalle distanze, superficialmente perché ora per dovere di cronaca possiamo vedere e sentire tutto, e sempre per dovere di cronaca siamo autorizzati a non osservare e non ascoltare nulla, siamo incitati verso un affido a distanza della vita. Tutto questo è ancora più emblematico se letto non più nelle sciagure di paesi lontani, per i quali la mente corre a fin troppo facili spiegazioni proprio per la loro lontananza, ma se questa realtà diventa la realtà di casa nostra, se i problemi che ignoriamo diventano i nostri problemi e a subire il nostro disinteresse non sono più sparuti servizi televisivi, ma le vicende legate alla scuola italiana, alle università e alle persone che democraticamente ci rappresentano. Accade oggi e non rappresenta invero una novità assoluta: non per questo una novità da ignorare. Nel panorama attuale inoltre la cattiva abitudine di lasciar scivolare via tutto ciò che apparentemente non ci riguarda è accompagnata alla disinformazione generale nella quale avviene e con un'informazione televisiva che conserva solo il culto del macabro, che si vanta di portare una riflessione e invece, nel poco tempo in cui si propone è

Partecipazione e Militanza

schiacciata, mutilata dal dio pubblicità. Arriva allora il momento di considerare e comprendere davvero i piccoli e grandi benefici della democrazia. Arriva il momento di capire che se c'è una protesta o una manifestazione di piazza è perché molte persone si trovano a esercitare uno di questi dimenticati benefici, e che è molto più democratico tutelare le minoranze prima delle maggioranze. Questo è anche il momento per capire che partecipare è un dovere nei confronti degli altri i quali, come noi, godono dei nostri stessi diritti. Rimanere inerti è come perdere parte di quanto guadagnato. Non si può non reagire di fronte alla noncuranza con cui il governo liquida ogni genere di dissenso come isolato e irrilevante, con cui arriva a compatire e deridere con paterno sdegno ogni iniziativa che invece ci ricorda un diritto che dovrebbe essere garantito a priori. Se è vero allora che la partecipazione è il primo gradino per una attiva militanza, è vero anche che iniziare a riflettere, spegnere la televisione e giudicare non più secondo slogan ma ricordandosi degli altri è la miglior cosa che questa stanca democrazia ha da offrirci.

Rifoinfesta 2008

Dalla prima

farcì dimenticare. E quale occasione migliore che non sedersi insieme attorno a una tavolata imbandita delle gustose e relativamente economiche specialità della nostra cucina? Potersi concedere una cena fuori di questi tempi è sempre più difficile, per questo si è fatto di tutto per limitare i prezzi, sacrificando, e vale la pena sottolinearlo, quello che per noi è un finanziamento necessario. La nostra priorità era ed è incontrare le persone per portare avanti una politica di alternativa, ma dapprima un'informazione alternativa e veritiera. Partendo dal presupposto che ogni scelta di campo debba fondarsi su una conoscenza del problema, per noi come per gli altri, abbiamo organizzato tre splendide serate, addirittura profetiche nella scelta degli argomenti trattati. Purtroppo la partecipazione in queste occasioni è stata decisamente scarsa. Diverse le cause: errori di organizzazione e propaganda, condizioni meteorologiche sfavorevoli, iniziative incomprendibilmente fissate nelle nostre stesse date nonostante fossero nate con il nostro fondamentale sostegno; tuttavia la ricchezza dei contenuti ha suscitato forti apprezzamenti nei fortunati partecipanti.

Il primo tema caldo è stato la scuola: obiettivo cercare di capire quali conseguenze avrebbe portato l'approvazione

del decreto Gelmini, in particolare nella scuola primaria. Ad aiutarci Alfia Nicotra (sindacalista in prima linea...sul problema) che ci ha permesso di capire cosa si celasse dietro il grembiolino e il voto in condotta. Smascherato l'incremento del numero di alunni per classe, l'accorpamento di diversi istituti che non raggiungono un certo numero di studenti (drammatico per molti piccoli paesi), la riduzione delle ore di lezione e l'impossibilità di garantire un tempo pieno che non sia un parcheggio custodito per bambini; senza considerare un taglio di personale che tra docenti e personale A.T.A. lascerà a casa un numero che è quattro volte quello dei licenziamenti Alitalia, 130.000 famiglie costrette a reinventarsi una vita. Laureati in scienze dell'educazione a cui è stato consigliato di reinventarsi promotori turistici! Anni di riflessioni e progressi pedagogici spazzati via da un avvocato, (titolo fra i più adatti per conoscere le esigenze dell'educazione...) per giunta così onesto da sostenere l'esame di stato a Reggio Calabria, anziché a Brescia, ai danni di chi ... E' forse questa l'Italia del merito?

Martedì 17 Settembre il dottor Gianluca Lentini ci ha illustrato il punto di vista della scienza a riguardo del cambiamento del clima. Unico e solo punto di vista, perché una delle prime considerazioni riguardava proprio l'univocità del mondo

scientifico nel giudicare quello che sta avvenendo dal punto di vista climatico, mentre la copertura mediatica tende a contrapporre praticamente alla pari le posizioni "allarmiste" con quelle "negazioniste". Una disinformazione premeditata in appoggio a interessi industriali. Fortunatamente basta un piccolo sforzo in più per raggiungere quei dati inequivocabili che ci permettono di capire come negli ultimi anni l'uomo abbia radicalmente alterato diverse variabili del sistema terra. Quello che fa più impressione nell'osservare i grafici riassuntivi è il rendersi conto come cambiamenti, ad esempio termici, che prima si verificavano su scale temporali dell'ordine di decine di migliaia di anni, ora avvengono in pochi decenni. E' proprio questa rapidità di cambiamento che non sta consentendo al sistema Terra di assorbire il colpo, più o meno la differenza tra ricevere una carezza o un diretto di Cammarelle (campione olimpico dei pesi supermassimi a Pechino): resta da capire a quanto tempo corrispondono i 10 secondi che sono concessi a un pugile per capire se è realmente KO! L'ultimo incontro voleva trattare la questione immigrazione e smascherare il falso e troppo abusato dualismo immigrazione-sicurezza sempre cavalcato dai media. Ci siamo trovati in realtà a parlare di sicurezza, la sicurezza dei migranti. Un settembre drammatico da questo punto di vista, con diverse aggressioni razziali, pensiamo al giovane Abdul a Milano o ai sei morti di Castelvoturno: episodi che in questo paese non avevano mai raggiunto tale livello. Con l'aiuto di Corrado Mandreoli, responsabile servizi sociali Cgil abbiamo visto come una politica di accoglienza e integrazione sarebbe molto più conveniente, economicamente e socialmente, rispetto alle azioni repressive proposte dal governo (mantenere l'esercito nelle strade o effettuare azioni di sgombero è spesa considerevole). Si eviterebbero tragedie come quella che don Stefano Mapelli della casa della carità aveva dovuto affrontare il giorno stesso. La morte di un ragazzino di 14 anni nell'incendio di una baracca a Sesto San Giovanni. Difficile non interrogarsi su come sia possibile che un paese che si sbandiera cattolico e si indigna per la fecondazione assistita riesca a piangere la morte di un bambino solo dopo avere appurato che sia "italiano".

Profetiche visioni....

un'altra strada (è tutta un'ipotesi teorica, intendiamoci). Comincia a trascurare le scuole pubbliche, a screditarle, ad impoverirle. Lascia che si anemizzino e comincia a favorire le scuole private. Non tutte le scuole private. Le scuole del suo partito, di quel partito. Ed allora tutte le cure cominciano ad andare a queste scuole private. Cure di denaro e di privilegi. Si comincia perfino a consigliare i ragazzi ad andare a queste scuole, perché in fondo sono migliori si dice di quelle di stato. E magari si danno dei premi a quei cittadini che saranno disposti a mandare i loro figlioli invece che alle scuole pubbliche alle scuole private. A "quelle" scuole private. Così la scuola privata diventa una scuola privilegiata. Il partito dominante, non potendo apertamente trasformare le scuole di stato in scuole di partito, manda in ma-

lora le scuole di stato per dare la prevalenza alle sue scuole private. Attenzione, questa è la ricetta. Bisogna tenere d'occhio i cuochi di questa bassa cucina. L'operazione si fa in tre modi, ve l'ho già detto: rovinare le scuole di stato. Lasciare che vadano in malora. Impoverire i loro bilanci. Ignorare i loro bisogni. Attenere la sorveglianza e il controllo sulle scuole private. Non controllarne la serietà. Lasciare che vi insegnino insegnanti che non hanno i titoli minimi per insegnare. Lasciare che gli esami siano burlette. Dare alle scuole private denaro pubblico. Questo è il punto. Dare alle scuole private denaro pubblico »

[P. Calamandrei, "Scuola Democratica", 20 marzo 1950]

MERCATINO DI NATALE!

SABATO 6, DOMENICA 7 E LUNEDI 8 DICEMBRE

Presso il Circolo Sempre Avanti in via Bertola da Novate 11 si terrà un'iniziativa organizzata da "Gruppo Novatese TOÛCC IN-SEMA" e dal Circolo Steve Biko. Per la durata di tutto il mercatino si potrà facilmente trovare vino brulet, salamelle, panini e tanta allegria! Ti aspettiamo!

ECCO IL PROGRAMMA!

Sabato 6
Orario 15.00 -18.30

Ore 16.30
l'associazione "Per Mano" presenta "4 Racconti per i più piccoli" (Ore 17.30 replica)

Lunedì 8
Orario 10-12.30 15-18.30

Ore 16.30
GIOCOLERIA????
MONOLOGHI????

Domenica 7
Orario 10-12.30 15-22.00

Ore 16.30-18.30
L'accademia del giocattolo dimenticato propone un laboratorio per i bimbi dai 5 ai 99 anni (per partecipare basta una bottiglia di plastica)
A seguire MERENDONE!

Ore 21.00 per tutti.... "Gruppo di amici del conservatorio" propone
MUSICA DAL VIVO

LIBERAMENTE COMUNISTI

Mensile di approfondimento diretto e scritto dai compagni del Circolo di Rifondazione Comunista Steve Biko. Invitiamo tutti a leggere queste poche righe e criticare il più possibile! Scriveteci all'indirizzo di posta elettronica

liberamentecomunisti@gmail.com

Hasta la victoria!

Letti visti e consigliati...

Libri:

Paul Ginsborg,
"La Democrazia che non c'è"
Marvin Harris
"Cannibali e re"

Teatro:

Marco Paolini,
"Miserabili, Io e Margaret Thatcher"

Dvd's...

Il Divo, di Paolo Sorrentino

I diari della Bicicletta

Fantasiose speculazioni, precedenti illustri e poco inchiostro, ecco gli ingredienti per questa rubrica che di ciclistico per ora ha solo il nome! Si perché il compagno Giovanni, ideatore e promotore dell'iniziativa risulta disperso, quasi irraggiungibile...insomma in cerca di utopistiche visioni in un centro Italia non meglio identificato...nessuno può sapere se e quando farà ritorno, tantomeno in quali condizioni; una cosa è certa: tornerà in sella alla sua fidata bicicletta da corsa! Tra le infinite vie che conducono alla rivoluzione esiste infatti una strada semplice ed efficace (oltre che sorvolare sulla grammatica italiana...) per raggiungere lo scopo: diventare un vero e proprio Ciclista Urbano. Uso il maiuscolo perché questa eroica figura ha una sua precisa dignità e cerimoniale, un codice di vita che la rende una vera e propria vocazione. Non esiste modo migliore, senza possedere una personale Poderosa, per evitare gli ingorghi, non inquinare e riflettere, magari osservando con più calma il paesaggio milanese o evitando con



disinvoltura la retromarcia di un autobus...Del resto si sa, come tutte le vocazioni, anche la scelta di essere Ciclista Urbano ha i suoi rischi: ma noi siamo gente allegra e preferiamo non soffermarci sulle tediose cifre e i discorsi prudenti, preferiamo guardare al futuro e immaginare eserciti di biciclette che attraversano piazzale Loreto o il ponte della Ghisolfa, senza pericoli alcuni e mantenendo in forma oltre che il fisico anche la mente dei rivoluzionari centauri, anche nell'infausto giorno in cui venga giu la catena...